

**GIULIO GRAGLIA** Regista e direttore artistico del ritrovato Romualdo Marengo di Novi Ligure. Sarà lui a dirigere il primo spettacolo della seconda stagione, che è dedicato a Beppe Fenoglio.

# “La provincia ha sete di teatro noi ce l’abbiamo messa tutta”

Il cast dello spettacolo che aprirà la stagione; a destra Graglia



## L'INTERVISTA

LUCALOVELLI

**T**atro Marengo, si parte: dopo l'inaugurazione del 2021, attesa da oltre settant'anni, lo storico gioiello artistico è pronto a ospitare la seconda stagione. Si parte con il doppio appuntamento alle 21 (domani e sabato) con «Non è tempo di uccidere», dedicato a Beppe Fenoglio che vede come regista Giulio Graglia, direttore artistico della struttura. **Graglia, che sensazioni prova a ricoprire questa doppia veste per l'inaugurazione?** «È una bella soddisfazione ed è una grande occasione che mi viene data dalla Fondazione Marengo e dallo Stabile di Torino, con il quale abbiamo organizzato questa co-produzione. Vogliamo valorizzare, a cento anni dalla

nascita, uno degli autori che è stato simbolo della letteratura italiana. Straordinariamente contemporaneo. Sarà uno spettacolo di 80 minuti che penso possa piacere anche ai giovani. Abbiamo riservato posti per le scuole perché crediamo molto nell'avvicinamento al teatro».

**Che cosa dobbiamo aspettarci?**

«È uno spettacolo corale: gli 8 attori sono sullo stesso piano. È la storia mitica di ragazzi delle famiglie contadine che fanno parte di un'Italia che si sta rialzando dopo le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale. Il forte disagio vissuto dal protagonista, che non riesce a inserirsi nella nuova società, è un tema di grande attualità. C'è un finale grottesco per una storia nella quale sono in molti a potersi ritrovare».

**Come sarà invece la nuova stagione?**

«Ci sono personaggi impor-

tanti e conosciuti come Natalino Balasso e Ambra Angiolini. Ma ci saranno anche la nuova drammaturgia e la danza contemporanea. Noi ce l'abbiamo messa tutta. Con la Fondazione siamo in totale armonia e i risultati ci sostengono: gli abbonamenti viaggiano a gonfie vele, so-

**“Abbiamo riservato posti per le scuole perché vogliamo avvicinarli al palco”**

no già oltre duecento. Si vede che la città ha sete di teatro, si va verso il sold out». **Oltre alle esibizioni già in cartellone, ne verranno inserite altre?**

«Stiamo pensando al concerto del primo dell'anno per dare continuità a una tradizione. Siamo al lavoro per aggiungere spazi dedicati a pro-

sa e musica, anche in onore di Romualdo Marengo. Non mancheranno quindi nuove sorprese per il pubblico nove- se e non solo».

**Vi siete accordati con gli altri teatri del territorio per concordare le date?**

«Assolutamente sì. In questo senso la Fondazione Piemonte dal Vivo ha una regia territoriale precisa e tutto avviene in grande armonia. È fondamentale avere un buon sistema di rete».

**Ma la Juta di Arquata ha presentato un cartellone in sinergia con Alessandria. In che modo il Marengo sta dialogando con il territorio?**

«Il Marengo avvia sinergie con tutta la zona, avviando dialoghi con svariate realtà professionali locali. Abbiamo dato vita a diverse collaborazioni, sia con i teatri che con gli attori. È sicuramente uno dei nostri obiettivi continuare in questo senso». —